

Immediata rottura delle trattative del governo con i sindacati autonomi

Donat Cattin ai medici: «Siete deboli di mente»

Scontro sull'interpretazione da dare all'«area negoziale medica» e il contratto del comparto sanità - Nella mattinata Gaspari aveva incontrato separatamente Cgil-Cisl-Uil

ROMA — «Avete fatto uno sciopero che ha danneggiato il Paese, questo dimostra la vostra debolezza mentale». Quest'ultima frase, pronunciata ieri sera da Donat Cattin, al tavolo di una trattativa iniziata già sotto pessimi auspici, ha fatto precipitare la situazione e i medici dei sindacati autonomi si sono alzati e hanno abbandonato l'aula. L'incontro era iniziato da appena 20 minuti alla presenza anche del ministro della Funzione pubblica Gaspari, preceduto da roventi polemiche e da uno sciopero di quattro giorni che aveva creato pesanti disagi, soprattutto ai malati, nelle scorse settimane.

Donat Cattin, appena giunto da Sirmione, aveva puntato subito sull'interpretazione dell'«area negoziale» sostenendo la necessità di un autonomo trattato del comparto Sanità nel quale confluiscono accordi separati. Di fronte alle proteste dei medici Gaspari ha allora prospettato il ricorso al Consiglio di Stato. Donat Cattin, che era stato dell'art. 8 del Dpr dello scorso marzo. A questa imposizione i sindacati autonomi hanno replicato che avrebbero continuato a scioperare. Subito dopo la rottura, con la frase di Donat Cattin.

E' finita così la prima burrascosa giornata sul rinnovo del contratto della Sanità. Nella mattinata i sindacati autonomi dei medici si erano rifiutati di sedere allo stesso tavolo con i sindacati confederati. L'intervento del ministro della Funzione pubblica e Gaspari aveva difficoltà perché «per la firma del contratto complessivo del comparto occorre in ogni caso la sigla di Cgil-Cisl-Uil, che rappresentano larghe fasce di professionalità non mediche».

E tuttavia, come ha dichiarato Aldo Giunti, segretario generale della Funzione pubblica Cgil, il governo ha già violato l'accordo del 25 luglio e le regolamentazioni di sciopero accettando di trattare con organizzazioni che non hanno sottoscritto il codice di autoregolamentazione del comparto (presentato invece dai confederati) e che prevede un massimo di 48 ore di astensione dal lavoro. Il governo, inoltre — ha detto ancora Giunti — ha affermato che l'incontro con i sindacati autonomi sarebbe dovuto servire per avere cognizioni sulle richieste dei medici. Questo significa esplicitamente ignorare che la piattaforma presentata dal sindacato confederale è molto precisa sui problemi dell'area medica. Implicitamente significa riconoscere quali unici titolari di questa trattativa le organizzazioni che non hanno presentato alcuna piattaforma. E un atteggiamento del genere condiziona senza dubbio il prosieguo della trattativa.

Tutto in alto mare dunque, con il rischio che gli autonomi mettano in atto le minacce già ventilate nei giorni scorsi, di nuovi scioperi (senza alcuna autoregolamentazione). Ricordiamo che il contratto dei dipendenti pubblici della Sanità è scaduto già da un anno e mezzo e interessa 620 mila persone, di cui 80 mila medici. Quanto al ruolo medico, promesso dal governo, non è stato ancora presentato. Donat Cattin lo ha annunciato per oggi o al massimo alla prossima seduta del Consiglio dei ministri, insieme al provvedimento sulle incompatibilità. I sindacati confederati, da parte loro, hanno chiesto al governo un impegno preciso per far marciare le trattative sul binario giusto, dando risposte chiare sui temi dell'efficienza del servizio, del tempo pieno per i medici, delle incompatibilità e della valorizzazione delle professionalità.

I sindacati confederati hanno anche ribadito l'accordo sull'area medica: «Abbiamo firmato nel febbraio scorso —

hanno sostenuto — in quanto "l'area negoziale medica" non costituisce una violazione della legge quadro sul pubblico impiego che prevede un contratto unico per l'intero comparto sanitario».

Non dello stesso avviso evidentemente i medici autonomi che in tarda serata e dopo una breve riunione seguita alla rottura si sono detti «forzatamente costretti ad interrompere un incontro che si configurava come un ennesimo attacco del ministero della Sanità alla professionalità medica e ritenuto indispensabile per la credibilità del governo e al fine di risolvere la controversia, l'intervento diretto della presidenza del Consiglio dei ministri per il rispetto globale degli accordi. I medici autonomi hanno già le opportune conseguenze iniziative sindacali.



Anna Morelli

La Dc è «pronta ad ogni mossa»

Scotti: «Il Psi distrugge governo e stabilità»

ROMA — Sale ancora la tensione tra democristiani e socialisti. Sul «Popolo» oggi il vicesegretario dc, Enzo Scotti, punta il dito contro le recenti «prese di posizione» di dirigenti e ministri del Psi che «interferiscono pericolosamente sulla rotta del governo e ancora di più minacciano gravemente la stabilità della coalizione». Al partito del presidente del Consiglio, Scotti rimprovera di «avallare l'idea che con la fine della giunta socialista finirà anche il governo pen-sarista» e di puntare «indebolire e quasi delegittimare la Dc». «Tanto irrazionale lavoro distruttivo», secondo Scotti si spiega con il risveglio improvviso della «vecchia anima», quella perdente, del Psi, l'anima dell'instabilità e della sorpresa, degli equilibri più avanzati e della guerriglia fine a se stessa. E la Dc «mette in guardia» i vertici socialisti, avvisando che «non si farà cogliere impreparata rispetto a ogni possibile mossa, anche la più estrosa».

È morto Antonio Durante fondatore della Cgil-scuola

ROMA — È morto a Roma, all'età di 95 anni, il compagno Antonio Durante. Abruzzese, Durante fu agli inizi del secolo maestro rurale e si iscrisse al Pci nel 1915, entrò nel Pci nel '25. Perseguitato dal fascismo, venne privato dell'incarico scolastico. Partecipò alla Resistenza sulle montagne abruzzesi. Due suoi figli, Bruno e Mario, vennero assassinati dai nazisti a Tagliacozzo. Nel 1934 Antonio Durante fondò a Roma il sindacato scuola Sinasco Cgil, di cui fu segretario nazionale. Direttore didattico e ispettore scolastico, meritò la medaglia d'oro della pubblica istruzione. Un telegramma alla famiglia è stato inviato dalla federazione Scuola università Cgil. Ai familiari giungano i sensi del più profondo cordoglio del Pci e della redazione dell'Unità.

Da Foiano (Arezzo) un milione e un impegno per l'Unità

AREZZO — Il Comitato comunale del Pci di Foiano della Chiana (Ar), in occasione dell'assemblea del proprio attivo con il compagno Gerardo Chieromonte, ha inviato all'Unità un contributo di un milione e ha deciso di riconvocare per discutere del rinnovamento e del rilancio del giornale.

Senato, la commissione sanità boccia il bilancio dello Stato

ROMA — La commissione Sanità del Senato ha espresso ieri, in sede consultiva, parere sfavorevole sui disegni di legge relativi alle disposizioni di bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1986 e al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1985.

Napolitano parla al Cespri sul «dialogo Usa-Urss»

ROMA — L'on. Giorgio Napolitano della segreteria del Pci sarà relatore, dopodomani, venerdì, sul primo punto all'ordine del giorno della Commissione del Senato di fronte allo sviluppo del dialogo Usa-Urss, dell'assemblea dei soci del Cespri. Nel corso della riunione che si aprirà alle ore 9.30 presso la sede di via della Vite 13, saranno anche discusse proposte di modifica allo statuto dell'associazione.

Domani a Udine l'inumazione delle ceneri di Lucio Luzzatto

UDINE — Domani alle ore 16 presso il Cimitero Centrale di Udine si terrà una breve cerimonia per l'inumazione delle ceneri del compagno Lucio Luzzatto. La commemorazione sarà tenuta dal compagno Mario Lizzero.

Il partito

Convocazioni
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi (ore 16.30) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di domani giovedì ore 16 (ore 16.30) e seguenti.

IV Commissione del CC
È convocata per mercoledì 15 ottobre alle ore 9.30 a Roma la riunione della 4ª Commissione del Comitato Centrale. Ordine del giorno: «L'impegno di solidarietà internazionale verso la Conferenza nazionale». Relatore: Aureliano Alberici.

Segretari regionali e grandi città
Domani, giovedì 16 ottobre alle ore 9.30 è convocata la riunione dei segretari regionali e dei segretari di federazione delle seguenti città: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari. All'ordine del giorno: «L'iniziativa del partito e il movimento di massa». Relatore: Achille Occhetto della segreteria del Pci.

Commissione agraria
La riunione della commissione agraria nazionale è convocata per oggi alle ore 9.30 presso la direzione del Pci. La riunione sarà introdotta da Marcello Stefanini. Interverrà Alessandro Natta.

Attivo regionale su finanziaria trasporti e comunicazioni
L'attivo nazionale sulla legge finanziaria, i trasporti, il traffico, le comunicazioni è confermato per domani 16 ottobre, ma avrà inizio non già alle ore 10, come era stato annunciato in precedenza, ma alle ore 15 precise, presso la Direzione del Pci. Introdurrà il compagno Lucio Luzzatto, intervengono Gavino Angius della Segreteria del Pci e Adalberto Minucci, vicepresidente dei deputati comunisti.

Corsi ad Albinea
Dal 3 al 29 novembre, presso l'Istituto studi comunisti «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia), si terrà un corso nazionale per segretari e dirigenti di sezione. Il programma del corso si articolerà sulle seguenti tematiche: «La sinistra europea: storia e attualità», «La sinistra italiana dal centro-sinistra a oggi. Mutamenti produttivi, governo delle risorse e riforma dello Stato nell'elaborazione del XVII congresso del Pci. Neocapitalismo e centro-sinistra. La crisi degli anni 70 e la strategia del compromesso storico. Giovani, lavoro e nuova occupazione negli anni 80. 3ª Riforma del partito e della politica: storia e attualità. La riforma del partito nella scelta del XVII congresso del Pci. Il concetto di partito politico. Costituzione ed evoluzione del partito nuovo in termini di mondo occupazionale. La riforma delle strutture del partito e del loro modo di lavorare. Le Federazioni sono invitate a comunicare alla segreteria dell'Istituto i nominativi degli eventuali partecipanti.

Conferenza artigianato
Nel giorno 17-18 ottobre si terrà a Roma presso l'Aula dei gruppi parlamentari dei deputati di via Campo Marzio, 74 la Conferenza nazionale del Pci sull'artigianato. La relazione introduttiva sarà svolta da Alberto Provantini, concluderà i lavori Gian-Franco Bonifini, intervenerà anche Renato Zangheri. Sono previsti interventi di operatori ed esperti del settore, rappresentanti delle forze sociali e politiche più interessate. Tra gli altri segnaliamo quelli dell'on. Zanone, ministro dell'Industria, di Piero Bassetti presidente Unicommerce, degli onorevoli Citarelli e Rebecchini presidenti delle commissioni industrie dei due rami del Parlamento.

Si è spenta ieri all'età di 95 anni la lunga opera e tumultuosa vita del Prof. ANTONIO DURANTE
Ispettore scolastico, Medaglia d'Oro alla Pubblica Istruzione, maestro, scrittore educatore e padre di Zoli. Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono, la nuora Graziella Benivenga e i nipoti Federico e Brunamano.

Antonio Durante
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Rosario Benivenga e Patrizia Toraldo Di Francia ricordano con affettuosa memoria
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Antonio Durante
e la sua lunga fruttuosa opera di maestro e di educatore democratico, partecipano al lutto di Graziella, Federico e Brunamano.

Antonio Durante
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Si è spenta ieri all'età di 95 anni la lunga opera e tumultuosa vita del Prof. ANTONIO DURANTE
Ispettore scolastico, Medaglia d'Oro alla Pubblica Istruzione, maestro, scrittore educatore e padre di Zoli. Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono, la nuora Graziella Benivenga e i nipoti Federico e Brunamano.

Antonio Durante
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Rosario Benivenga e Patrizia Toraldo Di Francia ricordano con affettuosa memoria
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Antonio Durante
e la sua lunga fruttuosa opera di maestro e di educatore democratico, partecipano al lutto di Graziella, Federico e Brunamano.

Antonio Durante
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Si è spenta ieri all'età di 95 anni la lunga opera e tumultuosa vita del Prof. ANTONIO DURANTE
Ispettore scolastico, Medaglia d'Oro alla Pubblica Istruzione, maestro, scrittore educatore e padre di Zoli. Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono, la nuora Graziella Benivenga e i nipoti Federico e Brunamano.

Antonio Durante
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Rosario Benivenga e Patrizia Toraldo Di Francia ricordano con affettuosa memoria
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Antonio Durante
e la sua lunga fruttuosa opera di maestro e di educatore democratico, partecipano al lutto di Graziella, Federico e Brunamano.

Antonio Durante
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

Si è spenta ieri all'età di 95 anni la lunga opera e tumultuosa vita del Prof. ANTONIO DURANTE
Ispettore scolastico, Medaglia d'Oro alla Pubblica Istruzione, maestro, scrittore educatore e padre di Zoli. Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono, la nuora Graziella Benivenga e i nipoti Federico e Brunamano.

Antonio Durante
Roma, 15 ottobre 1986
Sezioni Giulio s.a.s. di Giancarlo Buonomo 4566275

«Autonomia, professionalità: una ricetta per le Usl»

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Domani mattina, giorno di chiusura del convegno «Azienda sanità — gestione di un sistema complesso», promosso dalla Regione Emilia Romagna con il patrocinio del ministro della Sanità, il ministro Donat Cattin, di cui è annunciata la partecipazione, dovrebbe ribadire e meglio precisare il suo pensiero sul futuro della sanità. Per ora si è limitata a dire che vorrebbe ridurre il numero delle Usl dalle attuali 672 a 21 (una per Regione). Donat Cattin, se verrà, avrà anche occasione di confrontarsi con esperti irlandesi, olandesi, inglesi, francesi e canadesi che riferiranno sulla organizzazione del sistema sanitario dei rispettivi paesi di provenienza. «Il nostro proposito — ha

zitutto, un coinvolgimento il più esteso possibile degli operatori. Questo perché è uno dei sistemi d'azienda che viene maggiormente legittimato dal comportamento individuale degli operatori. «Ma la legittimità — ha precisato — dipende dall'organizzazione del sistema: un grande intervento chirurgico, il lavoro di un'equipe qualificata al massimo sono destinati a vanificarsi se mancano le condizioni pre e post operatorie».

L'organizzazione dell'ospedale — hanno precisato Girolamo Sirchia ed Alessandro Fellegini, relatori in una delle sessioni in cui il convegno è articolato — è il supporto essenziale alla vita e allo sviluppo dell'equipe medica, alla qualità della prestazione offerta al malato, all'efficienza dell'intera struttura.

I servizi sanitari, per poter funzionare — ha ripreso Guizzardi — hanno necessità di operare con maggiore autonomia e snellezza di procedure, di disporre di strumenti di effettiva incentivazione delle profes-

spiegato l'assessore regionale alla sanità dell'Emilia Romagna, Alessandra Zagatti — è di mettere a confronto le varie esperienze in atto e di individualizzare il ruolo del medico di famiglia e del medico di comunità. Perché sia possibile è necessaria innanzitutto la modifica di una legislazione di settore che appesantisce il sistema nel suo insieme con vincoli in gran parte inutili, burocratici, incongrui. In più, però, vanno cercati gli spazi attualmente esistenti per avviare processi di cambiamento in grado di qualificare ulteriormente la gestione e l'organizzazione delle Usl».

«In quanto sistema complesso — ha detto Maurizio Guizzardi, dell'assessorato regionale alla Sanità, nella relazione alla seduta di apertura del convegno — è di aver progettato un servizio sanitario nazionale nei suoi aspetti sociali e sanitari, politici ed istituzionali, sicuramente rilevanti, trascurando una strategia per il rilancio del servizio sanitario pubblico. Perché sia possibile è necessaria innanzitutto la modifica di una legislazione di settore che appesantisce il sistema nel suo insieme con vincoli in gran parte inutili, burocratici, incongrui. In più, però, vanno cercati gli spazi attualmente esistenti per avviare processi di cambiamento in grado di qualificare ulteriormente la gestione e l'organizzazione delle Usl».

«In quanto sistema complesso — ha detto Maurizio Guizzardi, dell'assessorato regionale alla Sanità, nella relazione alla seduta di apertura del convegno — è di aver progettato un servizio sanitario nazionale nei suoi aspetti sociali e sanitari, politici ed istituzionali, sicuramente rilevanti, trascurando una strategia per il rilancio del servizio sanitario pubblico. Perché sia possibile è necessaria innanzitutto la modifica di una legislazione di settore che appesantisce il sistema nel suo insieme con vincoli in gran parte inutili, burocratici, incongrui. In più, però, vanno cercati gli spazi attualmente esistenti per avviare processi di cambiamento in grado di qualificare ulteriormente la gestione e l'organizzazione delle Usl».

«In quanto sistema complesso — ha detto Maurizio Guizzardi, dell'assessorato regionale alla Sanità, nella relazione alla seduta di apertura del convegno — è di aver progettato un servizio sanitario nazionale nei suoi aspetti sociali e sanitari, politici ed istituzionali, sicuramente rilevanti, trascurando una strategia per il rilancio del servizio sanitario pubblico. Perché sia possibile è necessaria innanzitutto la modifica di una legislazione di settore che appesantisce il sistema nel suo insieme con vincoli in gran parte inutili, burocratici, incongrui. In più, però, vanno cercati gli spazi attualmente esistenti per avviare processi di cambiamento in grado di qualificare ulteriormente la gestione e l'organizzazione delle Usl».

Tanto può costare alla collettività un intervento chirurgico eseguito in una clinica privata napoletana

Bisturi da 46 milioni, e paga la Regione

Quasi la metà della somma se ne va solo per i medicinali e il cibo - Il «dirottamento» dei malati dall'ospedale alla casa di cura - Nelle Usl milioni di pratiche «sospette» - Una legge nata per scopi umanitari e stravolta dai profittatori - Le indagini sulla maxi truffa

Dalla nostra redazione
NAPOLI — La previsione di spesa ammonta a 46 milioni e 350 mila lire, «salvo complicazioni», come prudentemente precisa una burocratica annotazione. Tanto costa alla collettività un intervento eseguito in una clinica privata napoletana su di un paziente affetto da una grave malattia. Quasi la metà della somma, venti milioni, se ne va in medicinali e per spese di nutrizione. Mentre infuria la bufera giudiziaria per gli sprechi della sanità, ecco dunque un significativo esempio di come una struttura privata si avvantaggi del caos regnante negli ospedali pubblici sfruttando i soldi della Regione Campania. Il costoso intervento chirurgico infatti sarà interamente a carico delle casse regionali.

Quel che più sorprende in questa vicenda è un particolare: nella documentazione approvata dalla commissione regionale dell'assessorato alla sanità appare un certificato medico di un noto chirurgo napoletano redatto su carta intestata della clinica privata in cui è stata effettuata l'operazione; ebbene questo medico prescrive il ricovero d'urgenza «per l'ingiungibilità di alcune sale operatorie dell'ospedale Cardarelli». A questo punto un interrogativo è d'obbligo: se il chirurgo lavora in una casa di cura come fa a sapere che al Cardarelli, il più grosso nosocomio della Campania, le camere operatorie non funzionano? Probabilmente perché è dipendente anche dell'ospedale da cui dirotta gli ammalati verso la clinica privata?

C'è materia interessante per l'autorità giudiziaria? dice Egizio Sandomenico, il presidente della Usl 45 nelle cui mani è capitata la pratica sospetta. «Quel che mi sorprende — commenta — è l'impunità di cui credono di poter godere certi baroni della medicina. Questo chirurgo, redigendo la diagnosi sulla carta della clinica privata, ha ufficiosamente eluso il ruolo di medico di mezzo, alle prese tra l'ospedale e la clinica».

Purtroppo non si tratta di un caso isolato; nella sola usl 45 (una delle dieci in cui è suddiviso il territorio comunale) sono stati spesi dall'inizio dell'anno ben 600 milioni per pratiche di questo tipo. Scandalizza — insiste Sandomenico — che gli uffici regionali della sanità non effettuino alcun controllo. Siamo di fronte ad una spesa gonfiata ed imprevedibile. Che le cliniche private locali ne approfittino è dimostrato dal fatto che un intervento chirurgico altrettanto

complesso effettuato a Londra è costato «soltanto» 16 milioni, viaggio compreso. Strumento operativo di questo spreco legalizzato è una legge regionale, la numero 12, che consente per i casi di urgenza il ricovero in strutture private quando quelle pubbliche non hanno posti letto disponibili. Purtroppo, come troppo spesso accade, nata con intenti umanitari, questa normativa è stata rapidamente stravolta a vantaggio dei profittatori.

Sul fronte giudiziario la giornata di ieri si è consumata in un'operazione tranquilla; è stato confermato l'arresto del camorrista Plesani non effettuando alcun controllo. Siamo di fronte ad una spesa gonfiata ed imprevedibile. Che le cliniche private locali ne approfittino è dimostrato dal fatto che un intervento chirurgico altrettanto

Dalla forestazione all'industria del legno non c'è una politica. Il Pci: voltare pagina

Quanto ci costa cara questa carta, importiamo anche quella da macero

Dalla nostra redazione
ROMA — Le Importazioni agroalimentari si avviano a diventare — anche per il calo del prezzo del petrolio — la voce più deficitaria della nostra bilancia commerciale. Una incidenza crescente sembrano destinati ad averlo il legno, la cellulosa, la carta ed altri derivati del settore. Alcune cifre a consuntivo del 1985 lo confermano. Per quel che riguarda il prodotto intermedio — la pasta — l'Italia nel 1985 ne ha prodotto 581 mila e 232 tonnellate, mentre ha importato per 1 milione 769 mila e 506 tonnellate. Importiamo persino la carta da macero, destinata al riciclaggio: 301 mila e 518 tonnellate a fronte di 1 milione e 312.734 tonnellate raccolte in Italia. Le cose vanno meglio se si passa al prodotto finito. Sempre nel 1985 abbiamo importato carta e cartoni per 4 milioni e 588.834 tonnellate, importandone 1 milione e 615.841 tonnellate. Il rapporto resta ancora vantaggioso per la carta destinata a periodici ed altri usi: 1 milione 943.103 tonnellate prodotte, contro le 376.771 importate. Ma la situazione precipita nuovamente se si guarda al settore della carta destinata ai giornali: nel 1985 ne abbiamo importato per 231.655 tonnellate, contro una produ-

zione nazionale di 177.794 tonnellate. E ancora: nel 1985 — rispetto all'anno precedente — le nostre esportazioni di carta sono calate del 3,5%, mentre sono aumentate del 31% le importazioni di carta per giornali. Ciò dimostra quanto sia vero — come è stato affermato anche nel convegno su «Forestazione e industria cartaria», svolto a Roma per iniziativa della cellulosa comunista dell'Ente cellulosa e della Federazione romana del Pci (ha presieduto i lavori il segretario Goffredo Bettini) — che i contributi statali previsti dalla legge per l'editoria hanno finito — almeno in parte — per finanziare l'industria straniera della carta per giornali. Un esborso che si aggiunge ad altri deficit indotti, derivanti da una insufficiente politica della forestazione e da un assetto non razionale dell'in-

dustria di trasformazione. Ad esempio: dissesto geologico, mancata utilizzazione di enormi potenzialità turistiche, mancato incremento dell'occupazione, scarso contributo a una politica di tutela dell'ambiente. Il convegno comunista dell'altro ieri è partito da questa situazione di precarietà, confusione e pressapochismo per avanzare una proposta innovativa: c'è bisogno di una politica che diminiuisca la nostra dipendenza dall'estero (la questione si fa estremamente delicata allorché riguarda la carta da giornale, perché si toccano problemi di democrazia e autonomia nazionale del nostro sistema informativo) e riordini i vari pezzi del settore italiano per sfruttarne e accrescerne al massimo la produttività. Bisogna dare una guida a questa politica — ha osservato nella re-

lazione introduttiva Carlo Autiero, segretario della cellulosa Pci dell'Ente cellulosa e carta — come si è fatto per altri settori strategici e che necessitano di strutture, strumenti, riordinati, coordinati: la Rel per l'elettronica, la Ribs per l'industria biotecnologico-saccarifica. Questo ruolo — ha affermato Autiero — non può essere svolto dall'Ente cellulosa e carta, così com'è, anacronistico e inutile, peraltro in regime di commissariamento. C'è bisogno di una struttura pubblica, aperta al capitale privato, che governi l'intero ciclo legno-carta, che sia guidata non da commissari «politici» ma da manager. So.le.cart, società per il legno è la carta: questo il nome per la nuova impresa.

Questa svolta non solo è stata già auspicata dalla commissione Industria della Camera con una risoluzione unitaria e dal Cnel, ma figura già in un emendamento — lo ha ricordato nelle conclusioni del convegno l'on. Macchiotta — che il gruppo comunista ha presentato alla nuova legge per l'editoria, in discussione alla Camera. L'emendamento è stato accolto, anche se allo stato attuale non si può dire quale sorte avrà questa legge per responsabilità della maggioranza. «Noi abbiamo previsto anche un meccanismo di finanziamento della nuova società — ha detto Macchiotta — e di un uso più mirato delle risorse, che privilegi le industrie cartarie italiane, innanzitutto quelle che accettassero di partecipare al capitale della nuova società».

Molta attenzione è stata dedicata, nel convegno, al tema specifico della forestazione (una comunicazione al riguardo è stata fatta dal professor Sabbatini, docente all'università di Cassino); al contributo che una scelta strategica italiana in questo settore può dare alle politiche della Cee: alla quale spetta il compito di tutelare il patrimonio boschivo dalla doppia piaga delle piogge acide nel nord, degli incendi nel sud; di instaurare un rapporto equilibrato con i paesi emergenti, dai quali si importa una grande quantità di legno; alle tematiche dell'ambiente. Tre scadenze prossime — la nuova legge per l'editoria, la definizione del ruolo del Poligrafico, la riforma delle cartiere comunitarie dell'ex gruppo Fabbri — diranno se governo e maggioranza vorranno fare scelte nuove. Sta pure con diversità di accenti che nuove è quanto hanno chiesto i molti intervenuti al convegno: dal vicepresidente della Assocarta, Gliottini, al vicepresidente delle comunità locali montane, Velletri; al responsabile del settore carta della Filis-Cgil, Marrasi, al segretario della cellulosa Pci del Poligrafico, l'assomma, la speranza è che diventi un po' meno cara questa carta che avete tra le mani e che si piantino e si tagliino alberi con un occhio alla salute delle casse statali e l'altro alla salute della gente.

Antonio Zollo

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Unità vacanze

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557

ROMA Via dei Taurini, 19
Tel. (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del Pci